

Asl 3 affida alcune squadre Gsat a Omnia Service, Pastorino: “Ancora soldi dei cittadini ai privati”

di **Redazione**

21 Maggio 2020 - 11:55



Genova. Fa discutere la decisione di Asl3 di **affidare una parte delle squadre Gsat**, composte da medici e infermieri che visitano a domicilio i **pazienti di Covid-19**, all'operatore privato **Omnia Service**. Dopo l'accusa della **Cgil** l'azienda sanitaria ha smentito che la procedura riguardi l'intera gestione del servizio e ha parlato di **“potenziamento temporaneo necessario per fronteggiare l'emergenza”** attraverso l'integrazione di un contratto già in essere.

“Non si capisce allora - scrive oggi il consigliere regionale di Linea Condivisa **Gianni Pastorino** - perché, nella delibera di affidamento del servizio, Asl3 preveda meno squadre di quelle necessarie, che sarebbero 14, e non 10, perché non siano indicate le professionalità che andranno a costituire le Gsat, e, infine, perché l'importo per la gestione sia di 340mila euro, quando, dai nostri calcoli basati su Ccnl applicato e affidamento, sarebbero necessari circa 170.000 euro in più. Ovviamente - chiosa Pastorino - **tutti questi soldi andranno a beneficio del privato di turno**, deprimendo la sanità pubblica, e aumentando i costi per la comunità”.

Da parte sua Asl3 ha chiarito che “è stata effettuata una **integrazione al servizio infermieristico delle squadre esistenti** e operative sul territorio solo dopo aver messo in atto tutte le procedure di assunzioni previste dai decreti emergenziali attraverso bandi a

tempo determinato e utilizzo di graduatorie a tempo indeterminato che non hanno portato a un pieno soddisfacimento della domanda assunzionale”.

“È evidente che ancora una volta si vuole premiare un operatore economico, e lo si fa, per altro, con una delibera piena di lacune. Per queste ragioni - ribatte Pastorino - abbiamo già depositato una **interpellanza all’assessore alla sanità Sonia Viale**, con la quale chiediamo come mai si sia preferito il privato al pubblico, e come si intendano colmare tutte le mancanze, economiche e operative, di una delibera che ha il sapore di una marchetta elettorale sulle spalle delle cittadine e dei cittadini”.